Sabato 20 Gennaio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 18

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¹⁄₃ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

Il Ministero e la guerra e la guerra al Ministero

Oggi riprenderà le sue adunanze la Commissione cui è affidato di riferire sulla riforma della legge elettorale.

Teniamo conto di questo ritorno al lavoro per esprimere l'augurio ch'esso non abbia più a subire interruzioni.

I commissari hanno quasi tutti moltissime e gravissime occupazioni quotidiane, giacchè purtroppo sono pochi nel nostro Parlamento quelli che possono dedicarsi esclusivamente alla funzione legislativa. Ma questo se spiega il ritardo durato fin qui, non giustificherebbe punto il suo prolungamento.

Poichè ora ci troviamo, come a dire, al limite estremo: se la relazione ha da essere pronta — e su questo non può cadere dubbio — per la primavera prossima, bisogna che in queste settimane sia compiuto il lavoro preparatorio. Altrimenti la discussione avrebbe rimandata oltre l'estate, e non deve avvenire.

Non deve avvenire perchè — ed è stata anche l'opinione concordemente espressa alla Camera — posti una volta certi quesiti è obbligo risolverli senza indugi destinati a divenire facilmente dannosissimi. Dal momento infatti che è riconosciuta la opportunità di mutarne l'origine è scemata l'autorità, la rappresentanza nazionale così come è costituita.

Quindi il trascinare qualsiasi riforma — specialmente se così radicale come la presente — da una legislatura all'altra riuscirebbe pericoloso per la dignità dell'istituto parlamentare — a tacere anche di [altre] evidenti ripercussioni. — Eppure così accadrebbe fatalmente se si rimandasse la discussione oltre il tempo disegnato, e il quale è stato disegnato colla più rigorosa prudenza, perchè possa farsi l'esame della nuova legge alla Camera e dal Senato, e poi provvedersi al censimento del corpo elettorale prima che l'assemblea attuale sia disciolta — diciamo così — per aver superato i limiti di età.

Conviene, dunque, che la commissione riprenda oggi il suo lavoro col fermo proposito di esaminarlo nel più breve periodo possibile. *I suoi componenti si sono dichiarati già favorevoli in massima alla legge,* debbono, dunque, desiderare, che essa sia attuabile nel tempo utile.

Se questa convenienza, per l'argomento, può dirsi generica, essa è strettamente innegabile ora per gli avvenimenti ai quali diamo tanta parte dell'anima nazionale.

Compiere una conquista coloniale, fra gli ostacoli di una guerra, è certo grandissimo fatto: ma non può arrestare nè sconvolgere la vita interna di un paese e neppure l'indirizzo politico di un Governo.

Se il Governo cedesse in ciò, non solo verrebbe *meno agli impegni* assunti, ma confermerebbe l'insinuazione che questa impresa di Africa, voluta dal pensiero costante ed unanime della penisola, esso l'ha iniziata per compiacere quella sparuta e clamorosa frazione che inutilmente ha tentato di farla credere iniziativa propria.

L'occupazione della Tripolitania era metà prestabilita da anni alla espansione legittima dell'Italia; il Ministero Giolitti ha avuto la forza di attuarla. Non per questo il Ministero Giolitti può giudicarsi mutato; cioè diminuire sè stesso.

×

Perciò prosegue la sua azione, assolve le sue promesse, principalissima delle quali quella del suffragio allargato e del monopolio per l'assicurazione vita.

La persistenza in quest'ultimo proposito ha dispiaciuto a un solo giornale: il solo, del resto, che rappresenti un gruppo permanente di opposizione *instancabile.*

E in tesi messa avanti è questa: — Non rimette in discussione il Monopolio, perchè il Monopolio rompe la concordia per la guerra.

Che cosa significa? Che i deputati, quali professano la religione di un altro Monopolio, quello delle Società Assicuratrici, si metteranno contro la guerra?

Si provino: l'esperienza è già compiuta.

Non un piccolo gruppo solitario alle vive agitazione del paese, ma una grossa frazione di un partito il quale credeva di essere in diretto contatto colle masse lavoratrici, tentò di inalzare il grido di: — Abbasso la guerra! — Quale accoglienza ha ricevuta?

Si unisca a quella frazione anche il manipolo sparuto, condannato ad esercitare l'ufficio di isolatore, e la sorte non cesserà di essere la stessa. Il popolo italiano è seccato: egli vuole che dal momento che si è messo in marcia nessun piccolo incidente, nessuno sforzo di diversivo lo arresti: vuol giungere alla vetta assegnatasi, dando il completo spettacolo della sua maturità civile. Quindi nessun timore: non ci fermeremo nella conquista della colonia nostra.

Soltanto è da domandare: — E quei pochi oppositori che nel settembre magnanimamente annunziavano di concedere, essi, una tregua di Dio al Gabinetto perchè il Gabinetto sciogliesse l'antico voto italico, di che cosa intendevano parlare, quale era la magnanimità che speravano offrire all'amministrazione del paese? Forse che *non discendevano in piazza* o si nascondevano nei cinematografi a gridare: — Viva la Turchia? —

E allora quale intenzione era la loro? Forse dopo essere stati schiacciati dal numero, di cogliere il pretesto della commozione nazionale per imprigionare il Ministero contro le loro vanità parlamentari?

L'on. Giolitti, dunque, per aver inviato l'esercito a vincere i Turchi autentici in Africa, avrebbe dovuto consegnare il suo programma e la sua maggioranza ai Giovani Turchi di Italia?

Tutto questo è così fuori dalla logica che non mette conto esaminare e discutere.

×

Dobbiamo volere che la grande riforma si prepari ora, proprio ora che le guerre continua.

Dobbiamo volerlo perchè — come ho detto — simili argomenti non si lasciano sospesi sull'assetto di una nazione. Poi anche per due diverse ragioni.

La prima che è tuttavia opportuno dimostrare come questa guerra non sia l'iniziativa di una fazione o di un partito, ma l'effetto di un disegno patriottico trasmesso dalle menti direttrici alla viva coscienza italiana. Ma intendiamo la lusinga accolta dai conservatori: quella di potere riprendere il dominio sulle spalle dei soldati nostri che combattono. Una simile lusinga, fondata sulla concezione arcaica della guerra fatalmente antidemocratica, va dispersa irremissibilmente.

La seconda ragione, anche più decisiva, è questa: che l'Italia non darebbe quella prova di sviluppo politico che noi tutti dobbiamo sperare dia assolutamente intera, se pel fatto transitorio della guerra sconvolgesse il corso della sua evoluzione interna. Come tutti gli organi della vita economica e morale continuano a funzionare riprenda anche — e il più presto possibile — la sua funzione l'organo parlamentare, insieme ai contrasti che ne sono inseparabili. Tutti, dunque, tornino al posto loro. Il Ministero, in questi mesi, ha acquistato, a giudizio di tanti, qualche titolo di benemerenza che andrebbe considerato; ma per ciò non può, da sè stesso, nè decapitarsi nè trasformarsi. E' oggi, sarà domani quale appare dalla sua composizione.

Di volere e di fare così non può neppure chiedere lode, poichè troppo *pochi* erano gli oppositori — certamente non aumentati — per vantarsi di dar prova di coraggio sfidandone nuovamente le ire.

Ad ogni modo, appunto perchè così nasce, così ha da rimanere, soprattutto per dare al popolo nostro la maggiore conquista civile cui possa aspirare.

Tanto meglio se contemporaneamente l'Italia entrerà in possesso della colonia promessa e tutti gli italiani della vera uguaglianza politica.

L'ascensione sia completa ed armonica.

L. L.

La cattura di un altro piroscafo francese con a bordo somme ingenti per i turchi

Roma 19. — Il Governo aveva avuto sicura notizia che da Marsiglia dovevano partire per la Tripolitania a bordo del piroscafo «Manouba», passando per la Tunisia, 29 ufficiali e soldati turchi, dei quali erano stati anche dati i nomi. Costoro erano diretti da due degli organizzatori del contrabbando di guerra e portavano seco ingenti somme destinate all'esercito turco. In seguito a tali notizie il «Manouba» venne ieri mattina fermato e condotto a Cagliari dalla R. nave «Agordat». A bordo furono effettivamente trovate le persone e le somme indicate.

Violento combattimento alle ridotte di Gargaresh

Il bombardamento ad oltranza di Zuara

Tripoli 19. Avendo il comando deciso la costruzione di due ridotte capaci ognuna di due compagnie per la protezione delle cave di Gargaresch, di dove verrà tratta la pietra necessaria ai lavori del porto di Tripoli, ieri mattina verso le ore 8, ad intraprendere i lavori necessari e a protezione dei medesimi usciva dal fortino B una colonna di truppa agli ordini del colonnello Amari del 52.o fanteria, composta appunto dei tre battaglioni del detto reggimento, di un battaglione del primo granatieri, di una batteria da montagna, di una sezione di artiglieria da 75, di una compagnia zappatori del genio e servizi annessi e di due squadroni di «Guide» che la precedevano in esplorazione. Giunta la cavalleria verso le nove al margine dell'oasi di Gargaresch, veniva accolta dal fuoco di nuclei arabo-turchi nascosti nell'oasi. Sgombrata tosto la fronte dalla cavalleria, si avanzava il battaglione granatieri e prendeva posizione ad un chilometro ad ovest dell'oasi stessa, con la cavalleria raccolta sulla sua sinistra ed un battaglione del 52.o fanteria in sostegno. Le altre truppe formavano riserva presso la torre di Gargaresch.

Così disposte le truppe di protezione la compagnia del genio procedeva al tracciamento delle due ridotte. Intanto il nemico che sotto il fuoco delle truppe di protezione si era dileguato, tornava verso le 12.30 in forze piuttosto rilevanti ed intraprendeva un attacco decisivo contro i granatieri procedendo da Fonduk El Toger ed accennava nello stesso tempo ad un movimento avvolgente della nostra destra verso il mare. Tosto la nostra artiglieria prese posizione su un'altura alla quota di 20 metri e ad una distanza di circa 500 metri dalla torre di Gargaresch apriva il fuoco sulle colonne nemiche attaccanti ed avvolgenti, mentre i granatieri ed il battaglione del 52.o fanteria si spostavano alle estremità ovest dell'oasi per ivi aspettare l'attacco.

Il nemico completamente disfatto

Le nostre truppe rimanevano così schierate fra la torre di Gargaresch, la estremità ovest dell'oasi su di una altura a circa 20 m. sul livello del mare.

Vari successivi attacchi del nemico si pronunciarono contro questa posizione da ovest e da sud, ma tutti vennero respinti dal fuoco della nostra fanteria, portata successivamente in linea per scaglioni, e più da quello delle nostre artiglierie, così che verso le tre e mezzo gli arabo turchi erano in piena ritirata verso Fonduk El Toger, accompagnati ed inseguiti sempre dal fuoco dei nostri cannoni che cagionava loro rilevanti visibili perdite.

Avendo frattanto il comando del Corpo di Armata concentrato verso il fortino B altri due battaglioni di riserva, appartenenti uno all'11° bersaglieri e l'altro all'82° fanteria, la direzione delle operazioni venne assunta dal generale Fara: ma avendo il nemico rinunciato ad ogni ulteriore offensiva, il combattimento andò mano a mano languendo e verso le 5 solo pochi arabi a grande distanza sparavano senza effetto mentre il grosso affrettava sempre più la sua ritirata in disordine, evidentemente a cagione delle forti perdite subite. Da parte nostra perdite leggere.

A notte, cessata l'eco delle fucilate e non avendo la compagnia del Genio avuto il tempo di dare la necessaria consistenza alle opere di fortificazione cominciate, il comandante del Corpo d'armata ordina al generale Fara di far rientrare le truppe che avevano preso parte al combattimento nei propri alloggiamenti.

Zuara bombardata ad oltranza

Per punire gli abitanti e la guarnigione di Zuara che accolgono le nostre navi minori in crociera a fucilate la notte del 16 al 17 partirono da Tripoli le R. Navi «Carlo Alberto, Iride, Fulmine, Cigno e Canopo» per bombardare quella località ad oltranza. Venne iniziato il fuoco verso le 8 a 1600 metri di distanza contro i gruppi di arabo-turchi con buon effetto.

Alle ore 10 cominciò il tiro contro il paese con ottimi risultati e con la distruzione di edifici importanti, quali la caserma e la casa del Caimacan: si videro allora gruppi di arabi a piedi e a cavallo e dei cavalli senza cavalieri fuggire qua e là all'impazzata e cadere sotto le nostre granate.

Il tiro sospeso per poco alle ore 12 venne ripreso con una intensità verso il tocco e spinta volta verso le trincee che furono battute a meno di 700 metri con artiglieria e fucileria dalle nostre navi. Nessun danno da parte nostra.

Il Congresso della Mutualità Agraria e gli importanti problemi tecnici trattati

Intorno agli argomenti trattati dal Congresso della Mutualità Agraria tenutosi nei passati giorni a Milano, e di cui lesse il discorso inaugurale l'onorevole Luzzatti, togliamo dalla «Perseveranza» alcune notizie e considerazioni di grande interesse:

I problemi meno discussi furono l'assicurazione mutua del bestiame da macello e il compito riservato alle mutue agrarie per le iscrizioni alla Cassa Nazionale di previdenza dei lavoratori della terra.

Le Associazioni locali

Riferì sul primo tema, con quella larghezza e precisione di dati che gli è propria il prof. Pirocchi, della Scuola Superiore di agricoltura. Le associazioni mutue locali e le assicurazioni municipali, naturalmente costituite sempre su base mutua, possono rispondere bene allo scopo di indennizzare i danni derivanti dalla applicazione dei provvedimenti sanitari consecutivi alla ispezione obbligatoria delle carni. Ma per garantire ad esse, dappertutto, una vita sempre florida, è desiderabile che ciascuna comprenda il maggior numero possibile di animali; che essi si riuniscano in Federazione e che lo Stato ed altri enti ne incoraggino la benefica azione con la concessione di sussidii. Questi sussidii, insieme con una efficace vigilanza su tutte le assicurazioni di animali da macello e con la concessione di incoraggiamenti indiretti, sono specialmente da darsi ora, fin tanto che si verificheranno le condizioni di fatto che giustifichino un intervento diretto dello Stato. Le due questioni della tanto invocata legge sui vizii redibitorii del bestiame e della riforma delle disposizioni per la visita sanitaria delle carni furono pure fugacemente toccate dal Congresso, come appendice a questa ora accennata.

La Cassa nazionale di previdenza

Sulla Cassa nazionale di previdenza riferì il suo presidente comm. Paretti, con parola vibrante, pienamente convinto della bontà dell'istituto a cui dedica tanta parte della sua attività. Egli disse quali passi il Consiglio *abbia deciso e stia attuando* per l'industrializzazione della Cassa che mise in chiara luce quanto bene possano fare, a favore di quest'opera di previdenza, le mutue agrarie dei piccoli centri rurali facendosi organi di propaganda e di integrazione a favore della Cassa stessa.

Agitatissima fu invece la discussione sulla Federazione nazionale delle mutue assicuratrici del bestiame in rapporto alla lotta contro le malattie infettive e diffuse. Abbiamo accennato ieri, di sfuggita, alla non troppo felice relazione dei dott. Casalini e Fracassi, al loro troppo vago ordine del giorno, che non riuscì a mettere d'accordo *neppure i due relatori.* Esso fu infatti bersagliato dalle critiche vivaci di due eminenti zooiatri, di pratici e di organizzatori.

La difesa contro la epizoozie

In realtà il Congresso s'aspettava non l'illustrazione di principii generali e teorici sulla bontà dell'associazione, delle piccole mutue o del concetto federativo, ma qualche considerazione pratica e completa sul come l'unione delle piccole società in un solo ente possa giovare nella lotta contro le epizoozie. Il che, del resto, è un po' difficile a dimostrarsi, perchè l'ente federatore può assumersi la riassicurazione dei rischi maggiori, ma solo e sempre parzialmente, nè giova (in quanto appunto è federazione, e solo per ciò) a una più vigile e rigida applicazione delle disposizioni di polizia veterinaria.

Ad ogni modo (tale almeno ci è parsa l'impressione di numerosi congressisti) questo è certo: che il parlare ora in Italia di Federazione nazionale delle mutue bestiame, quando non si è mai potuta fondare una federazione regionale solidamente costituita quando delle 900 mutue la maggioranza ha un'essenza affatto primordiale, perchè appunto il contadino non sa ancora vedere oltre il suo paese e non vuole ancora fidarsi d'altre persone che non siano i suoi vicini di corte, il maestro, il sindaco, il parroco; quando notino bene i lettori, in tutto il Mezzogiorno, Sardegna esclusa, vi sono solo venti mutue, il *fondare ora una Federazione nazionale* diciamo, è un anticipare gli avvenimenti. Essa dev'essere il coronamento di un diuturno lavoro, l'anello che tiene unite le singole federazioni locali; deve insomma venire tra parecchi anni, se vuol rispondere all'invidiabile modello belga, tedesco, francese.

Ma il Comitato nazionale per la Mutualità agraria l'ha fondatata, come ha fondata la Federazione tra le mutue assicuratrici contro gl'infortuni (sono cinque sole in tutta Italia!) come ha fondata quella tra le piccole mutue contro gli incendi, e non ci resta quindi che augurare a tutte tre di vero cuore il migliore avvenire.

La discussione fu ripresa ieri quando il dottor Vassallo parlò dell'organismo economico del bestiame e delle loro federazioni locali... Non ne riportiamo le conclusioni, perchè non si ebbe un accordo, e l'ordine del giorno fu votato per qualche sua parte, da una esigua minoranza dei presenti, astenutesi gli altri.

Le piccole Mutue incendi e l'assicurazione contro gli infortuni

Chiara invece, semplice, ricca di dati nuovi e interessanti la relazione Mitelli sulle piccole mutue incendi. Essa espose le caratteristiche di questi enti dai più ancora ignorati, sebbene ve ne siano 400 in Italia, espose gli scopi della loro federazione, e chiese una diminuzione di aggravi fiscali.

Dopo varie comunicazioni minori, riferì l'ing. Steno Sioli Legnani, anche a nome del prof. Ulisse Gobbi, sull'assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro agricolo. Dopo una interessante discussione prevalentemente giuridica a cui presero parte tra gli altri il senatore Ricci e gli avvocati Fabio Luzzatto e Agnelli, si fecero voti che la nuova legge ora in esame presso il Senato, favorisca efficacemente il sorgere di enti di mutua assicurazione, sostituendo all'obbligo delle cauzioni in capitale, contenuto nella legge vigente, disposizioni speciali che permettano agli enti stessi di adibire a garanzia dei diritti dei lavoratori assicurati i frutti e le scorte del fondo; e aiutando con esoneri di tassa la formazione di forti riserve destinate a diventare la prima e principale garanzia dei diritti degli assicurati; consentendo alle piccole società locali ordinamenti *semplici agili,* col massimo di autonomia e col minimo di formalismo, che permettano l'esercizio della assicurazione, specialmente contro l'invalidità temporanea prodotta da infortunio sul lavoro, anche colla forma del Mutuo soccorso.

Sull'applicazione delle tasse di R. M. e degli affari alle mutue d'assicurazione infortuni, intrattenne brevemente il Congresso il prof. Pietro Ferrari di Firenze. Egli chiese che anche con interpretazione autentica dell'art. 30 della legge, le Casse Mutue e Consorzi siano dichiarati esenti dalla tassa di R. M. per le eventuali eccedenze delle entrate annuali sulle spese, tanto se debbono essere devolute ad incremento del fondo di riserva, quanto se ripartite fra i soci; e che siano dichiarati esenti da tasse *sugli affari* (tassa dell'1 per cento sulla parte dei premi che riguardano le persone assicurate e non ancora soggette all'obbligo imposto dalla legge 1910).

I Comuni nell'imbarazzo

Crescono le spese.... Ma le entrate?....

Si parla qui in tesi generale, senza scendere a dettagli, spesso diversi da Comune a Comune. E si parla qui sopra tutto dei grandi Comuni: ma quello che è detto per questi può, in buona parte, essere riferito anche ai medi e pur ai piccoli Comuni.

Se diversi, però, da *Comune* a Comune sono i dettagli della necessità, il fatto essenziale rimane unico: ed è che i bisogni del Comune, com'è della famiglia, com'è dei singoli individui, crescono, di continuo, sempre più rapidamente, sempre più imperiosamente; senza che a tale aumento corrispondano di pari passo gli aumenti naturali delle entrate derivanti dai cespiti in uso. Aumenta la popolazione, cresce l'abitato, aumentano i traffici, si fa più prospero il commercio: diventano più copiosi i gettiti di quasi tutte le tasse e di quasi tutte le imposte, ma il fabbisogno sale assai più rapidamente anche per effetto di tale sviluppo.

⁂

Come dunque provvedere? E' la domanda di tutti i Comuni, i cui imbarazzi ed i cui debiti sono tanto più vistosi, generalmente, quanto i Comuni sono più grossi.

Gli espedienti di Bilancio valgono per quel che valgono e sopra tutto valgono per tempo per cui possono valere: ed è breve tempo. Gli accorgimenti dei finanzieri più esperti, più abili, più sagaci, più scaltrii, più sottili si spuntano contro la resistenza granitica della necessità. Nè la lesina è ordigno sufficiente ad aver ragione del blocco massiccio!

Che altro adunque resta a farsi? Escogitare ed attuare nuovi cespiti d'entrata? Inasprire vecchie tasse e vecchie imposte? Allungare il braccio e la mano con cui le vecchie tasse e le vecchie imposte sono richieste?

Questi, uno di questi o tutti questi, coordinati e reciprocamente mitigantisi, sarebbero i mezzi più razionali, più adatti, più sicuri. Ma basta accennare a taluno di questi provvedimenti, per blando, per democratico, per cauto che sia, perchè s'abbia ad udire il contribuente, sgomento, gridare, con le mani tra i capelli: Ecco che ora mi si vuol togliere perfino l'ultima stilla di sangue!

⁂

Ma è lo stesso contribuente il quale *esige* che la città *sia fatta progredire,* figuri nel novero delle maggiori, occupi fra le consorelle il posto che realmente le spetta, sia dotata di numerosi servizii pubblici che funzionino a perfezione, abbia Scuole numerose e ben tenute, abbia impiegati e salariati che non siano pagati con stipendi e con salari di fame, sia, in somma, una grande città moderna in essere ed in divenire, progredita e da far progredire....

Sono, questi dell'inverno, i mesi delle più dolenti note, pei Comuni: i mesi dei Preventivi. Onde ancora una volta in questi mesi ci è dato di cogliere da giornali di capitali, di regione e di capoluoghi di provincia, di ogni parte d'Italia, l'eco di queste angustie, accompagnate da suggerimenti e da provvedimenti intesi a porre riparo a *tali angustie.* Ed ai suggerimenti e, peggio, ai provvedimenti s'accompagnano, alla loro volta, critiche e lamentele di contribuenti e di partiti, pronti, ancor oggi, a gridare agli uomini ed ai partiti che sono al governo del Comune: «Levatevi di là che vogliamo mettercivi noi!...» ma ancor più pronti a trovarsi impigliati in un eguale, se non in un più aggrovigliato, intrico di difficoltà, se fossero al potere....

⁂

Potremmo citare varii esempi. Ci limitiamo a due, scelti non a caso: quello di Torino, il cui Comune è da tempo in mano dei conservatori, e quello di Vicenza, il cui Comune è da poco in mano dei popolari. Ebbene: si trovano ambedue in imbarazzi — proporzionatamente alla diversa potenzialità dell'uno dall'altro — gravi. Quello di Torino cercò finora di tirar avanti con degli espedienti di ritocchi alla tariffa daziaria, d'inasprimento di vecchie tasse e *di vecchie imposte,* di qualche limitato balzello nuovo: ma ora pare che pensi all'allargamento della cinta daziaria: e non basterà, nemmeno tale provvedimento, a riassettare le finanze del Comune. Dal suo canto il Comune di Vicenza, a cui i popolari hanno infuso ed impresso un'alacre vita nuova, dopo di avere gravato un po', di necessità, la mano sui contribuenti, valendosi dell'imposte e delle tasse che i popolari trovarono, pensa ora, a quanto pare, di allargare la cinta.

Il censimento industriale

Lo sviluppo delle industrie in Italia

Abbiamo esposto il lavoro che l'ufficio generale di censimento va compiendo per il controllo dei risultati del censimento demografico.

Ma oltre a ciò, l'ufficio di censimento deve portare il suo esame in altro campo. Infatti oltre che al censimento demografico, esso ha il compito di provvedere al censimento industriale. Nei riguardi di questo censimento si è creduto opportuno di procedere anzitutto ad una ricognizione delle aziende industriali da rilevarsi secondo le istruzioni ministeriali e ad un esame dei documenti statistici compilati dai comuni e trasmessi all'ufficio centrale.

Si è istituito presso i comuni perchè intensificassero le ricerche a fine di non lasciare alcun dubbio sull'esito negativo delle indagini attinenti al censimento industriale tutte le volte che i comuni o non avevano dato conto dei risultati conseguiti o avevano dichiarato improduttive di notizie le indagini compiute.

Nell'occasione si è tenuto conto dell'esito delle inchieste industriali recentemente compiute per l'applicazione delle leggi sociali e del numero degli abitanti.

Le industrie dello Stato delle Provincie e dei Comuni

Gli spogli sul materiale raccolto serviranno a mettere in evidenza alcuno caratteristiche industriali come ad esempio se l'impresa industriale sia esercitata da privati o da un ente pubblico o da un corpo morale, affine di poter stabilire a quali funzioni adempiano nel campo industriale lo Stato, le Provincie, i Comuni e gli enti morali in genere.

Nei riguardi del funzionamento delle varie industrie si esaminerà se i capitali necessari per l'impianto e l'esercizio delle aziende industriali siano forniti dallo stesso imprenditore o da persone legalmente costituite in società.

Interessante è poi conoscere quale sia il genere di industria esercitata, e quale i prodotti fabbricati; all'uopo di accertare se in dipendenza di una prima trasformazione del prodotto vi siano lavorazioni susseguenti per le successive trasformazioni sia nel luogo dove si compie la prima lavorazione sia in altre località; se l'azienda provvede direttamente a collocare i prodotti

fabbricati presso i clienti o i consumatori ovvero eserciti la lavorazione per commissioni di industriali o di grossisti.

L'impiego delle macchine

Uno degli indizi più notevoli del progresso della tecnica industriale è l'impiego più o meno diffuso delle macchine, ed interessa perciò conoscere in quali industrie e regioni esso è più frequente e come vari l'impiego della mano d'opera in rapporto alla natura ed alla potenzialità delle macchine impiegate nelle varie industrie; quale sia la natura dei motori meccanici e la forza effettivamente sviluppata da essi; quanta se ne utilizzi nelle singole lavorazioni del prodotto; quanta forza sia prodotta direttamente dell'azienda e per quanta forza l'azienda sia tributaria di stabilimenti di produzione di energia; quale sia la natura e quantità della forza disponibile non utilizzata, perchè superiore al bisogno della lavorazione.

Le domande di lavoro

Un altro dato molto importante è dato dalla determinazione dei valori minimi e massimi della domanda di lavoro da parte delle aziende, del vario periodo della inattività stazionale.

Nei riguardi poi della massa lavoratrice sarà interessante conoscere quale ingerenza abbia nell'azienda la famiglia del capo, quale importanza il personale tecnico amministrativo, contabile, quale entità la mano d'opera come numero, come qualità tenuto conto del sesso e dell'età, e quanto sussidio essa attinga da lavoranti a domicilio.

Lo sviluppo industriale italiano

L'attuale inchiesta non avendo avuto finora in Italia alcun precedente, ha grandissima importanza. Essa ci darà il modo di conoscere quale sia lo sviluppo industriale italiano.

Inoltre potrà farsi una parziale comparazione per alcune industrie con i dati pubblicati della Direzione generale di statistica nel 1906 nel «riassunto delle notizie sulle *condizioni industriali del Regno.*»

Sebbene le notizie contenute in quel riassunto - che erano state estratte da una serie di monografie dal 1885 al 1902 - non abbiano il pregio della simultaneità pure essendo state aggiunte con i dati che la Direzione stessa era venuta raccogliendo, possono darci un indice abbastanza approssimato dello sviluppo industriale avutosi nelle industrie delle miniere, delle officine mettalurgiche o meccaniche, in quelle per la produzione della energia elettrica, del gas illuminante, dell'industria laterizie, di alcune industrie tessili, di alcune principali industrie alimentari, delle industrie tipografiche, di quelle della carta e dello sviluppo delle industrie esercitate dallo Stato (tabacchi, arsenali ecc., ecc,) per le quali i dati del 1903 si possono considerare piuttosto esatti,

Ma oltre alla storia di queste industrie questa grande inchiesta ci darà le notizie per alcune industrie che pur avendo una notevole importanza non erano satate ancora rilevate.

Così potremo *conoscere* l'importanza che ha nel nostro paese l'industria edilizia ed il numero degli operai che vi sono occupati, *il numero degli stabilimenti enologici* dei panifici ed avremo una prima completa rilevazione delle industrie del vestiario (laboratori da sarto, modiste, bustaie, lavandaie, stirerie, ecc.

Le inserzioni si ricevono presso Haasensteine e Vogler.

Notizie dal Friuli

COMMISSIONE DI BENEFICENZA

Affari approvati — Pozzuolo. O. P. Sabbadini, Affittanza quartiere al nob. dott. E. dal Torso. - Udine. Casa Zitelle. Affranco Capitale f.lli Ciani, idem. Ballico G. Batta, Acquisto vittuarie 1912. - Palmanova. Monte di Pietà. Erogazioni sopra prestiti prescritti. Udine. Ospitale Civile. Affranco Mutuo di L. 9900 a debito comune di Attimis Ospizio esposti. Investimento in rendita delle somme disponibili per la costruzione del fondo di Previdenza Impiegati. - Latisana. Casa di Ricovero Riscaldamento locali e sede della Cassa stessa.

Ospedale Civile. Spesa per innalzamento acqua del nuovo fabbricato, arredamento della Cucina.

Bilanci 1912 delle Congregazioni di Carità di Porcia, Pasian Schiav., Bertiolo, S. Quirino, *Ligosullo*, *Cividale*, *Ovaro*, *Gonars*, Arzene, Forni di Sopra, Chions, Moruzzo, Tavagnacco, Cassano, Zoppola, Artegna, S. Giorgio di Nog., Maiano, Baldom, Nimis, Amaro, Palmanova, Trasaghis, Ospizio Tomadini di Udine, Opera Pia Sabbadini di Pozzuolo, Legato Micoli di Moruzzo, Giardino infantile di Cividale, Commissaria *Piani di Lovaria*, Confraternita del SS. Sacramento di Palazzolo dello Stella, Ipplis e Moimacco.

Decisioni varie — Autorizza: Gemona. - Osp. Civ. Lite contro Della Marina per pagamento capitale di L. 1555.56.

Prende notizia: Azzano. - Con. Car. Variazioni all'inventario. Id. iscrizioni ipotecarie. Udine. - Ospizio Esposti, costituzione consiglio tutela nell'interesse di vari esposti. Cividale. - Cong. Car. Accettazione oblazione Podrecca. Gemona. - Infanzia abbandonata.

Rinvia gli atti: Ciseris. - Cong. Car. Minorenne Trepo Antonio. S. *Giorgio* di Nogaro. - Infanzia abbandonata. Erto Casso. - Minorenni Zoldam.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Trasaghis, Avasinis, Cussignacco (Udine), Sesto al Reghena, *Cimpello*, Basedo, *Spilimbergo*, Arba,

Corsi serali a Zoppola, Cordenons. Gemona, Campolessi, Ospedaletto, Casalt Cormor e S. Rocco, (Udine).

da Codroipo

Un po' di morale

Ai votati provvedimenti per la frazione di Pozzo ha fatto seguito un sopraluogo del tecnico del Comune sig geometra Blasoni, il quale il giorno 17 corr. ha proceduto alla delimitazione *della ormai famosa strada* della menusara! Il provvedimento giunge n ritardo, ma è pur sempre il benvenuto, anche perchè viene a confermare il pubblico nella convinzione che senza il grido della stampa nulla, affatto nulla si sarebbe ottenuto! Dopo sei mesi di aspre critiche amministrative — e non di attacchi ai «santi.... affetti» del Sindaco questi ha dovuto cedere alla volontà del pubblico, e ci duole di dover dire che egli si è piegato molto a malincuore!

Il Sindaco che qualificava per *esaltati* coloro che sanno impugnare la penna in modo più degno di quanto lo sappiano fare i suoi interessati paladini, non ancora si è persuaso che i tempi sono cambiati! Ammonivamo, or non è molto il Sindaco ricordandogli che in Codroipo nulla più possono famiglie arricchite e che la coscienza nuova delle popolazioni è avversa ad ogni metodo coercitivo. Si rideva allora su queste nostre considerazioni ma le *dolorose conseguenze* non mancarono e la definitiva, benefica spazzata epuratrice non dovrà mancare!

La stampa inesorabile, e che sa mettere a nudo le miserie morali di una cricca, continuerà impavida: e non fanno opera di epurazione morale quanti tendono a riparare ogni malanno all'ombra del natio... campanile! *Sono* sistemi questi affrolliti che si sfoderano quando non si può, non si *osa o non si sa difendere* coloro che ardiscono imporsi colla forza dei..., milioni! Sistemi vieti, forse rintracciabili nella patriarcale inquadratura dei «ricordi di un ottuagenario», ma da scartarsi oggi, in cui l'affarismo febbrile, le snodate passioni, lo strozzinaggio *invadente*, lo scrocco abituale, l'anonimia e la calunnia, legano talvolta gli uomini in un' arruffata matassa di aggrovigliati interessi personali, che s'impone su tutto e su tutti. Conviene dirle queste cose o timidi censori, e non pensarle solamente!

E tornando ai nostri bisogni, col permesso degli amici del Sindaco, diremo che nella frazione di Pozzo esiste un *ponticello* in parte *crollato* e il di cui estradosso *scoperto* reclama da anni un po' di ghiaia, onde ripararsi dalle continue ingiurie del continuo transito! Ma chi ci pensa? Quella immacolata e tetra figura di corazziere, che sembra ignori i doveri del suo decastero, non se ne dà per inteso! Amministra la giustizia costui e nulla più!

Sino del giorno 5 settembre 1911 è stato emesso il decreto relativo all'ampliamento del nostro cimitero, ma a tutt'oggi sembra non siasi provveduto alle pratiche di legge per le occorrenti espropriazioni. Diciamo questo sapendo di muovere giusta osservazione: e quel po' che abbiamo saputo strappare alla tardiva amministrazione, varrà a persuadere i *luminari della giunta* che anche noi non siamo proprio dei *perfetti ignoranti* nel senso maligno della parola. *a. p.*

da Anduins

Pel servizio postale

Lieti dell'interessamento di Clauzetto al nuovo servizio postale osserviamo che Anduins è frequentata da 1500 forestieri per il che non può disinteressarsi alla questione e che la proposta venuta da Clauzetto potrebbe essere *migliorata* di *molto*:

1. Istituendo una diligenza principale Anduins-Pinzano e viceversa per ogni corsa in arrivo a Pinzano.

2. Istituendo delle diligenze secondarie: a) Cornino-Forgaria-Ponte di Forgaria; b) Pielungo-Anduins; c) Clauzetto-Anduins tutte tre in coincidenza colla principale.

Ciò ci sembrerebbe più pratico ed *economico*.

da Pagnacco

Le elezioni amministrative

19 — Come è noto 10 dei 15 consiglieri comunali hanno presentato le loro dimissioni. Il Prefetto ha accetato le dimissioni e ha nominato commissario il dott. Girolamo Asti già segretario di Tracento che oggi si è insediato nell'ufcio.

Le *elezioni* generali amministrative sono fissato per il 4 febbraio.

da Spilimbergo

L'arresto di un feritore

Stamane dai carabinieri di Clauzetto venne accompagnato in queste carceri certo Luigi Ermanno di Socchievo (Carnia) che sarebbe l'autore del ferimento avvenuto in Pielungo a danno di Giovanni Fior di cui la cronaca di ieri.

Il ferito va migliorando e si ignorano le cause che trassero l'Ermanno al ferimento.

Filodrammatici

I nostri filodrammatici questa sera sabato, daranno una recita a beneficio dell'Ospitale e rappresenteranno i tre bozzetti: «I miei amici» di Sans-Souci, «Un ritratto difficile» e «Quis custodiet custodes?»; dalla signorina Linzi verrà detto il monologo veneziano «La sartorella» e lo spettacolo sarà chiuso *dalla farsa in due parti* «I polli in terza generazione».

In detta serata debutteranno i signori Renato Zotti, Lino Zanettini e Meni Sartorini.

da Cividale

Assemblea della Dante Alighieri

Per domenica 21 corr. alle ore 15 convocata l'assemblea di questo Comitato della Dante Alighieri per discutere sul seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza sull'attività del Comitato nell'anno. 1911. — Approvazione nel consuntivo 1911 e del preventivo 1912.

Non raggiungendosi il numero legale, l'assemblea avrà luogo *in seconda* convocazione, la domenica successiva.

Patronato Scolastico

Alle ore 15 di oggi, per mano delle gentili signore Patronesse, venne fatta la distribuzione di indumenti e calzature per il corrente inverno, ad oltre un centinaio di alunni poveri di queste scuole elementari.

da Codromaz

Offerte pro Tripoli

Ecco l'elenco delle offerte che a mezzo del Cappellano locale furono raccolte fra questa patriottica popolazione per i caduti e feriti in guerra:

Clubiz Luigi L. 5, Clubiz Antonio 3, Codromaz Giovanni di Michele 2, Stanig Luigi 2, Loszach Rosa 2, Lauretig Maria 1, Mugherli Maria 1, Bordon Giuseppe 5, Ieroncig Mattia 2, Bordon Antonio fu Giovanni 2, Bordon Andrea fu Andrea 2 10, Bordon Angelo, Luigi di Antonio 2, Covaceuszach Giovanni 2, Bordon Filippo 1, Paravan Pietro 1, Bresciach Achille 1, Salamant-Clinaz Teresa 2, Bordon Pierina 1, Mugherli Antonio 1, Duriavig Antonio 1, Podelanz, Iurman Giuseppina 1.

Paravan Andrea 1, Clainscek Luigia 1, Berda-Delegnach Maria 1, Trusnick Rosa 1, Coszach Maria 60, Covacevizza-Tomasic Giacomo 1, Floreancig Giovanni fu Stefano 2, Floreang Giuseppe 2, Crossovitz Giuseppe 1, Trusgnach Teresa 1, Podresca Napoli-Giuseppe 5, Rogiano Giuliano 2, Codroncaz, Codromaz Giuseppe di Michele 2, Zanier Eugenio II.ª off. 2, Bordon Pietro 1, Mugherli Michele 1, Caucig Luigi 1, Trusnik Angelina 1, Cedarmaz Pierina 1, Codromaz Giovanni fu Michele 1, Codromaz Luigi, Giovanni, Antonio di Antonio 3, Marchig Giovanni 2, Codromaz Mattia 2, Covaceuszach Rosa 60, Snidarcic Stefano 2, Snidarcic Cecilia 1, D. Natale Zufferli 5.

Totale L. 86.30.

da Pordenone

Consiglio Comunale

Con 24 consiglieri presenti e due giustificati ebbe luogo ieri sera la seduta di questo consesso municipale.

Kleffse pronuncia appropriate e patriottiche parole per la commemorazione dei due soldati concittadini morti in seguito a malattia e che valorosamente avevano combattuto per la nuova conquista d'Italia e cioè Gemetti e *Rizzardo*.

Il Sindaco si associa alle nobili espressioni del Kleffse e prende occasione per leggere fra l'entusiasmo di tutto il Consiglio, il telegramma annunciante la nuova vittoria italiana a Derna.

Seguono alcune *rettifiche* di deliberazioni di Giunta e alcune nomine.

Il Sindaco poi presenta il progetto di massima dei nuovi fabbricati scolastici comprendenti in tutti e due 34 aule.

Dopo lunga discussione con voti 18 viene approvata l'autorizzazione di stare in giudizio in una lite intentata dal consigliere Rosso Alessandro.

Pure dopo un vivace dibattito al quale prendono parte tutti gli avvocati consiglieri, il Consiglio dichiara con ordine del giorno dell'ing. Querini e avv. Galeazzi non luogo a decadenza del sig. Rosso Alessandro dalla carica di Consigliere comunale per lite *vertente*. Astenuta la Giunta.

Il Consiglio poi respinge che le elezioni comunali nella nostra città seguano in dicembre come domanderebbe il comune di Roveredo.

Importante causa vinta dal Comune

Al Comune di Pordenone era stata intentata dal sig. Comoli di Treviso una causa per nullità della vendita del terreno detto dei Cappuccini per l'importo di lire 137 mila circa. Oggi è uscita la sentenza la quale dà vinta la causa per il Comune, di più il sig. Comoli venne condannato al pagamento di tutte le spese del processo.

Patrocinatori del Comune erano l'egregio avv. Antonio Locatelli e comm. Renier. Per il sig. Comoli l'avv. Centa di Treviso e l'avv. Guido Rosso.

Con questa causa il Comune mette *nelle casse sue circa 50 mila lire* netto. La sentenza è esecutiva.

Rubrica commerciale

Le Associazioni zootecniche in Italia e all'Estero

Il Ministero di Agricoltura ha dato alle stampe, in questi giorni un notevole studio su «le Associazioni zootecniche in Italia e all'Estero». Il lavoro che venne eseguito per cura della Direzione Generale dell'Agricoltura, consta di oltre 540 pagine ed offre al lettore una estesa bibliografia sull'argomento, alcune considerazioni sull'essenza e sulle forme diverse delle Società di allevatori, numerose notizie sulla organizzazione zootecnica in 16 Stati stranieri, non escluso il *lontano* Giappone, qualche notizia generale sulla organizzazione zootecnica in Italia e, infine, un insieme completo di ragguagli sugli Enti numerosissimi che si occupano da noi del miglioramento del *bestiame rurale*.

Di questi enti, che lavorano all'incremento di una delle più cospicue ricchezze della moderna Italia economica, è riportato, alla fine del lavoro, un accurato elenco.

L'argomento è di una importanza considerevole.

L'aumentato consumo dei prodotti animali, il continuo rialzo del prezzo delle carni, la forte importazione di bestiame da macello, il lusinghiero risultato di alcune nostre esportazioni di prodotti caseari debbono ormai sempre più persuadere gli agricoltori italiani a dedicare le loro cure maggiori all'allevamento del bestiame.

E sarà facile raggiungere il desiderato incremento nell'industria zootecnica, allorquando nel nostro paese, a simiglianza di quanto si è già fatto in numerosi stati europei, si allargherà e consoliderà una vasta rete di Sindacati di allevamento, di Società di controllo, e di altre numerose e potenti Associazioni di allevatori.

In Italia, lo Stato ha compiuto opera altamente benefica assegnando sussidi, incoraggiamenti ed aiuti a queste nuove forme di organizzazione agraria.

Ed è intenzione della Direzione Generale dell'Agricoltura di intensificare e coordinare quest'opera efficace allo scopo di attuare un programma organico e disciplinare nel campo zootecnico, il movimento consociativo manifestatosi nel nostro paese, indirizzandolo al massimo rendimento economico.

Tale movimento del resto, è assai confortevole in Italia. Dopo il 1910 si ebbe nel nostro paese tutta una rifioritura di nuovi organismi sociali che volsero la loro attività, in tutto o in parte, al miglioramento del bestiame

Comizi e Consorzi agrari, Associazioni agricole varie, Latterie sociali, Società mutue di assicurazione contro la mortalità del bestiame, Scuole di Agricoltura, Comuni, Enti diversi hanno atteso a stimolare il progresso zootecnico. A questo hanno poi ancor più validamente contribuito numerose Commissioni o Comitati zootecnici provinciali, circondariali, mandamentali, intercomunali e inoltre, le Associazioni zootecniche vere e proprie.

Sulle basi di questo lavoro preliminare la Direzione Generale della Agricoltura ha in animo di attuare un organico programma di miglioramento zootecnico, per il quale l'on. Ministro Nitti attende dal Parlamento i mezzi necessari chiesti col progetto di legge sui «Provvedimenti a favore dell'industria zootecnica».

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1912

RENDITA 3.75 0/0 netto	100.52
» 3 1/2 0/0 netto	100.50
» 3 0/0	70.00

AZIONI

Banca d'Italia	1495.50	Ferrovie Medit.	419.75
Ferrovie Merid.	611.00	Società Veneta	151.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	501.00
» Meridionali	346.75
» *Mediterrane* 4 0/0	502.60
» Italiane 3 0/0	351.60
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	498.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	518.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	503.—
» Idem 4 1/2 0/0	518.00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.70	Pietrobur.(rubli)	267.22
Londra (sterline)	25 40	Romania (lei)	99.80
Germania (mar.)	123.90	Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.28	Turchia (lire tur.)	22.80

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

	da L.	a L.
Granoturco bianco	17.00	17.50
» nuovo	17.00	18.00
Cinquantino	15.50	16.50
Pomi	10.00	60.00
Castagne	25.00	26.00
Patate	12.00	14.00
Aranci	16.00	—.—
Mandarini	40.00	—.—
Fieno dell'alta	7.10	8.00
» della bassa	5.30	7.30
Paglia	4.50	5.00
Erba spogna	7.70	9.00

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente Antiga — P. M. Tonini

Le oche della Romanello

Certa Luigia Del Torre nata Romanello da Basaldella la sera del 21 agosto passato, sentì che le sue oche facevano in cortile più rumore che quelle famose, *si licet parva*, del Campidoglio.

Accorse e trovò certa Venturini Anna d'anni 52, la quale avendo già torto il collo ad uno dei placidi ma rumorosi animali, si apparecchiava a fare la stessa funzione ad un'altra bestia.

E l'indomani denunciò il tentato furto ai carabinieri i quali deferirono la Venturini all'Autorità giudiziaria.

Ieri la donna, che è recidiva venne condannata a 7 mesi di reclusione.

Difendeva l'avv. Colombatti.

Le comari della lingua e delle mani pronte

Sponza Maria ved. Padovani d'anni 49 da Rovigno d'Istria, il 22 luglio 1911, litigò con una sua vicina, certa Ronchese. Dopo aver gridato un po' scambiandosi una serqua d'insolenze, le due donne vennero alle mani.

Separate non si perdonarono, chè anzi portarono le loro diatribie avanti il Pretore del I.o Mandamento il quale condannò la Sponza a 100 lire di multa, senza beneficio del perdono, e la Ronchese ad una più lieve pena pecuniaria, beneficata dalla legge Ronchetti.

Contro questa sentenza la Sponza produsse appello ed ebbe la soddisfazione di vedersi ridotta la pena a 50 lire.

I contrabbandieri

Le guardie di finanza sulla fine del mese di novembre, fecero una visita in casa di certo Battavia Domenico di Predielis, e dopo minuta perquisizione, trovarono una discreta quantità di tabacco estero di contrabbando.

Per tale fatto deferirono all'autorità giudiziaria il padrone di casa. il quale ieri all'udienza, sostenne che nel giorno in cui la perquisizione fu operata egli era fuori a caccia, e che nulla sapeva del tabacco.

Ciò non per tanto venne condannato a lire 51 di multa fissa, più 140 lire di proporzionale, e spese processuali.

Difendeva l'avv. Bertacioli.

A porte chiuse

Coronello G. B. fu Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro, è un vecchio, di 61 anni, ma l'età non gli ha insegnato il rispetto alle leggi sociali e morali, chè anzi, sembra avergli indeboliti i freni inibitori.

Egli comparve infatti ieri innanzi al nostro Tribunale imputato di atti innominabili commessi a varie riprese sopra fanciulli di tenera età.

Il processo si svolse, come è facile comprendere a porte chiuse e fini con la condanna del vecchio porcaccione ad 1 anno e 10 giorni di reclusione, ed a 283 lire di multa.

Difendeva l'avv. Driussi.

PRETURA I. MANDAMENTO

A fanali spenti

Il signor Contarini Giovanni d'anni 44, industriale della nostra città, nel 31-8-1911 fu sorpreso mentre percorreva le vie cittadine con un automobile i cui fanali erano spenti.

Deferito al giudizio del Pretore venne mandato assolto.

— Il signor Luigi Roselli d'anni 53 da Udine, fu anch'egli messo in contravvenzione per non aver accesi in tempo i fanali del proprio automobile.

Meno fortunato del precedente, fu dal Pretore condannato a 50 lire di multa.

Il comm. Vivante assolto

Il giugno scorso il comm. Bendetto Fortunato Vivante d'anni 64 direttore del Banco Unione di Trieste percorreva la strada che da Udine mena a Pradamano in automobile.

Ad un certo punto s'incontrò in una carretta guidata da tal Crinovero Domenico, la quale, o che il cavallo si fosse impaurito, come sostiene la difesa, o che fosse stata investita dalla macchina del Vivante che filava a tutta velocità, come vuol dimostrare l'accusa, andò a finire nel fosso trascinando seco il contadino che si produsse delle lesioni giudicate guaribili in 20 giorni. Per questo fatto il Grinovero *si* querelò contro il comm. Vivante.

Il relativo procedimento penale s'iniziò venerdì scorso innanzi al Pretore del I.o Mandamento, ma non fu potuto finire.

Cosicchè ieri fu chiamata nuovamente la causa.

Nel corso del dibattimento risultò chiaro che non il comm. Vivante, guidava la macchina investitrice, ma il suo cauffeaur Max.

Per cui cadde ogni accusa contro di lui, ed il pretore Borsella, accogliendo la conforme richiesta del P. M. avv. Berghinz, lo mandò assolto.

Difendeva l'avv. Zanuttini, rappresentava la parte Civile l'avv. Doretti.

Cronaca Cittadina

Il bilancio della nostra Cassa di Risparmio

Beneficenza - Opere pubbliche - Utile netto

La Cassa di Risparmio di Udine ha chiuso il suo bilancio 1911, con un utile netto di L. 252,743,33 delle quali L. 100.000 furono disposte a scopi di beneficenza e di pubblica utilità; le altre vennero portate in aumento del patrimonio che si eleva a L. 3.440.106,57.

×

Delle L. 100.000 destinate alla beneficenza il Consiglio ha provveduto alla ditribuzione di

L. 60,562.34 mentre altre

L. 11,222.09 furono versate in corso d'anno per festeggiare il cinquantennario dell'Unità Nazionale e per altri scopi occaisonali di pubblico

——— vantaggio. Totale dunque

L. 71,864.43. Le residue L. 28,135.57 furono passate al *Fondo generale di beneficenza a disposizione*, che ha raggiunto così a 31 dicembre 1911 la somma di L. 98,552.45.

Siccome in corso d'anno fu anche versata la somma di L. 10.000 per le famiglie dei feriti e morti nella guerra contro la Turchia, tratte da questo fondo generale, così in complesso nell'anno 1911 la Cassa di Risparmio ha erogato direttamente a pubblico vantaggio L. 81.864.43.

TEATRO MINERVA

Nell'Oasi e sulle Trincee di Tripoli

E' il titolo della conferenza che il corrispondente tripolino del Piccolo di Trieste Signor Mario Nordio terrà lunedì 22 corr. alle ore 8 1/2.

La valentia dell'oratore triestino e la curiosità di sentire dalla viva voce d'un reduce, come si svolsero i principali fatti d'arme e la insidiosa «Rivolta dell'Oasi, ha interessato vivamente il pubblico tanto che le prenotazioni per palchi e poltrone cotinuano attivissime.

Il Nordio porta seco uno speciale operatore per proiettare le splendide *fotografie* ch'egli ha personalmente eseguite sui luoghi dove maggiormente rifulse il valore italiano.

Le prenotazioni si chiudono definitivamente lunedì alle ore 14 precise.

Parte dell'incasso della serata andrà a beneficio del Comitato pro feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania.

Il Professore de Giovanni

di Padova, dichiara: L'acqua minerale *FRANCESCO GIUSEPPE* è veramente dotata d'ottima qualità, essa riesce facilmente Purgativa, è bene tollerata anche da persone che presentano sintomi di irritazioni intestinali.

La "Patria del Friuli" confonde ebrei con samaritani

A proposito delle borse di studio che l'on. Ancona annunziò di conferire per l'anno scolastico 1912, versando l'importo il 1.º luglio p. v., la *Patria* di ieri fa alla generosità del deputato Ancona un secondo commento molto *significante* e *fa* un *raffronto* sbagliatissimo.

Il commento è questo:

«Ci auguriamo — essa scrive — che qualunque sieno per essere i futuri deputati di Gemona e Tarcento, diventino una tradizione le borse di *studio che ora si iniziano*».

Dunque, secondo la *Patria*, se l'on. Ancona non sarà rieletto, lascierà al suo successore la soddisfazione di versare 1600 lire all'anno per le borse suddette.

Ed allora, che deve dirsi del disinteresse dell'on. Ancona? Questa somma, poi, unita alle contribuzioni alle chiese ed ai minuti piaceri cui sono oramai abituati i monelli *del collegio* renderanno il collegio stesso pressochè inaccessibile.

La *macchina da cucire*, che alla Scuola d'Arti e Mestieri veniva un tempo data dal deputato della città, è proprio tutt'altro affare. La Direzione richiese questo contributo di poche decine di lire all'anno, che fu prestato prima dall'on. Seismit-Doda e che non ha niente a che fare con le circostanze che qualificano le munificenze dell'on. Ancona.

La *Patria del Friuli* lo sa bene, e nondimeno confonde ebrei con samaritani.

S'inganna poi quando dice che quel dono della modesta macchina da cucire, sia, per così dire, diventato una tradizione..... S'informi meglio, la *Patria*; poi, tanto per malignare a sproposito e a qualunque costo, potrà dire che, per riattivare quella tradizione, si attende che venga concesso il voto alle donne.

Beneficenza

Anche per il corr. anno la benemerita locale Cassa di Risparmio dispose di una elargizione di L. 8000 a a favore della Congregazione di Carità.

La pia istituzione porge le più vive grazie per il munifico atto.

— La Presidenza dell'Asilo Notturno sentitamente ringrazia la benemerita Cassa di Risparmio di Udine per la munifica elargizione di L. 250 — deliberata nella ripartizione della beneficenza a favore dell'Asilo stesso.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 21 corr.: Letture patriottiche — Esercizi di lancio del giavellotto — Esercitazioni ginnastiche — Giuochi soliti all'aperto ed in palestra.

Furto d'indumenti

L'altra mattina certo Comello Antonio da Feletto ebbe la sgradita sorpresa di constatare che durante la notte un ladro era penetrato servendosi d'una scala a piuoli appoggiata al muro, in una camera e vi aveva rubati un orologio, otto lire in denaro e diversi indumenti per un valore complessivo di lire 100.

Il furto fu denunciato ai carabinieri i quali sospettano che ne sia autore tal Comello Giuseppe di Leonardo di anni 18 il quale 20 giorni fa fuggì da casa rubando cinquanta lire a suo padre.

Per chi commercia in materie infiammabili

In base ad una circolare prefettizia dello scorso dicembre, e tenute presenti le norme tecniche suggerite da una speciale Commissione Reale, relative alle sostanze che presentano pericolo di scoppio o di incendio, i Comuni della Provincia dovranno pubblicare un'ordinanza relativa al commercio di tali sostanze.

L'ordinanza per il Comune di Udine sarà emanata tra giorni e farà principalmente obbligo ai detentori di materie infiammabili di provvedersi di speciali recipienti inesplodibili.

Una sassata in un occhio

Il ragazzo Tell Ernesto d'anni 14 di Frisanco litigò ieri con un suo fratello col quale finì per venire alle mani. Ma gliene incolse male chè venne colpito all'occhio sinistro da una sassata che gli produsse una lesione d'una certa entità.

Dopo le prime cure apprestategli dal medico del luogo venne ricoverato al nostro Ospedale.

Ne avrà per un pezzetto.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare di Udine, domani 21 Gennaio in Piazza Vittorio Em. dalle ore **14.30** alle **16**:

Marcia «L'Eco di Massaua» Musso — Valzer «Delfina» Calamida — Atto III° «La Bohème» Puccini — Fantasia «Loreley» Catalani — Marcia «Spagnuola» N. N.

Per i figli dei militari

morti o resi inabili nella guerra

Alcuni istituti di educazione e di pubblica beneficenza, hanno generosamente destinato per i figli dei militari morti o resi inabili al lavoro nella attuale campagna di guerra in Tripolitania e Cirenaica, vari posti gratuiti negli istituti stessi, come pure borse di studio e speciali sussidi.

Le offerte sino ad ora pervenute sono le seguenti:

1. Convitto nazionale di Genova. — Un posto gratuito a favore di orfano di ufficiale preferibilmente Ligure, caduto combattendo come sopra. Il prescelto dovrà avere un'età non inferiore ai 6 anni nè superiore ai 13. Per i fondi occorrenti per spese di primo corredo hanno già provveduto gli alunni del Convitto con volontarie sottoscrizioni.

2. R. Albergo dei poveri in Napoli — posti gratuiti a favore di 10 bambini e bambine, figli di militari deceduti o resi inabili al lavoro combattendo id. id., purchè siano domiciliati nelle provincie della Campania. I prescelti dovranno avere una età non inferiore ai 9 anni nè superiore ai 12.

3. Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortuni sul lavoro in Roma. — 5 posti di soccorso a favore di orfani di soldati (preferibilmente della classe operaia) morti nella guerra id. id. Il soccorso consiste: per gli orfani al disotto di 6 anni in un sussidio mensile alle nutrici; per gli orfani che abbiano oltrepassata tale età, nel ricovero presso istituti educativi adatti.

4. R. scuola normale Vittoria Colonna in Roma. — Un posto gratuito per la durata di anni 3 a favore di un'orfana di militare caduto id. id.

5. Albergo dei fanciulli Umberto I. in Genova. — 5 posti tutti a favore di orfani di orfane di soldati caduti nella guerra id.

6. Pie case di presidio e riabilitazione giovanile in Napoli. — 4 posti gratuiti a favore di orfane di soldati caduti nella presente guerra native di Napoli.

7. Ricovero di mendicità in Genova — posti gratuiti a favore di orfani di soldati caduti id. id. Il ricovero deve essere effettuato per disposizione del Ministero e previa presentazione dei documenti necessari.

8. Istituto privato del Nazzareno di Trevi. 3 posti gratuiti a favore di orfani di soldati caduti id. id.

9. Istituto dei piccoli derelitti in Savona. Due letti a favore di orfani di militari caduti id. id.

10. Colonia agricola infantile Regina Margherita in San Ferdinando Calabri. Cinque posti gratuiti a favore di orfani di soldati caduti id. id.

11. Opera Pia protettorato di S Giuseppe in Roma. — Dodici posti gratuiti a favore di orfani e di orfane di soldati e marinai caduti id. id.

12. Gran magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Donazione del marchese Carlo Morra di Monterocchetta. Lire mila, da erogarsi in sussidi di L. 500 ciascuno, a favore di orfani di ufficiali e militari di truppa appartenenti all'arma di artiglieria, caduti id. id. Le proposte dovranno essere fatte dal Ministero della guerra.

13. Società Romana «Pro Infanzia» — posto gratuito a favore di orfano o di orfana di militare caduto nella presente guerra.

Operaio disgraziato

L'operaio Orsaria Giuseppe d'anni 41 da Pradamano occupato presso lo stabilimento Dal Torso, si produsse sul lavoro la distorsione del polso sinistro. All'Ospedale dove andò a farsi medicare fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società dei Reduci in morte di Podrecca Mario: Tomadini Giuseppe di Percoto L. 10.

In morte di Scorsolini Giovanni: Dalan Arnaldo L. 1.

In morte di Iesse Anna: Roncalli Luigi L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Battistina Dedensau, vedova Ronzoni: Arturo Ferrucci L. 1, Famiglia Ragazzoni 2, Silvio Bolla 1; di Luigi Polvorosi: A. G. Pellizzari 1, Società Friulana di Elettricità 2; di Gragnano: Giovanni Pagnutti 1, Silvio Piccini 2; di Gio Batta De Mattia: Giuseppe Bertoli fu Rodolfo di Paderno 20.

CARNEVALE

Il veglionissimo della stampa

Il tre febbraio dunque avrà luogo al Teatro Minerva il veglione della Stampa che promette di riuscire uno dei più belli e dei più giocondi della stagione.

Un comitato di egregie persone lavora attivamente alla organizzazione *della grandiosa serata, e tutto* fa prevedere un successo per nulla impari a *quelli ottenuti dai precedenti* veglioni della stampa, ancora così vivi nella memoria di tutti.

Ecco intanto l'elenco delle gentili patronesse:

Albignente di Frassello Angeli bar. Idanna, Agricola della Mea co. Lucia, Airoldi di Robbiate-Giacomelli bar. Olga, Barnaba Berleadis Lina, Basadonna Anna, Baschiera Sartogo Ortensia, Beltrandi Bearzi Virginia, Beretta co. Gabriella, Berghinz Berlinghieri co. Margherita, Berghinz Cappellani Bice, Bianchi Miani nob. Emma, Bolzoni Clotilde, Borghese Duse Gemma, Borgomanero Streili Luisa, Bortolotti Sartori Lina, Broili Salterio Giulia, Brunialti Rosa, *Caiselli Locatelli co. Cecilia, Canciani* Tellini Maria, Cantarutti Dreossi Maria, Capsoni Marcotti Giulia, Caratti Rinaldini co. Lucia, Calotti Caratti co. Maria, Cernazai Braida Maria, Chiaruttini Tullio nob. Elisa, Clonfero Ida, Colombatti Bearzi co. Chiarina Cristofori Tomaselli Pia, Cumano Perusini Giustina, Cumano Perusini Paolina, dal Torso Beretta co. Cecilia, dal Torso de Concina co. Cecilia, de Brandis Ciconi Beltrame co. Antonietta, de Concina Billia march. Camilla, de Gleria Elisa, Del Giudice Passero Luisa, del Vecchio Formiggini Dirce, de Pilosio Sbuelz nob. Magda de Puppi co. Elisa, de Puppi Giacomelli co. Angelina, de Puppi Palieri Maria, di Caporiacco Orgnani co. Elodia, di Caporiacco Toscano contessa Mary, di Colloredo contessa Fosca, di Colloredo Manozzi co. Teresa, di Colloredo co. Maria Pia di Colloredo Mels co. Angela, di Colloredo Mels co. Pina, *di Prampero dal Torso co.* Bianca, di Trento co. Carolina, D'Odorico Anna, D'Odorico Aurora, D'Odorico Teresa Ermolli Ines, Fabris Ferrari Maria, Fantoni Rizzani Anna, Fracassetti Antonibon Francy, Giacomelli de Stabile Maria, Giacomelli Perusini Andreina, Hofmann Olop Fanny, Kechler Crotti di Costiglione co. Costanza, Levi Bellezza Alfonsina, Luzzatto Pardo Zoe, Mangilli Rubini march. Elsa Marcotti Cernazai Alba, Marzuttini Rubini Luigia, Massone Muratti march. Lucilla, Masciadri Zambelli Giulia, Measso Brasouglia Angelina, Michieli Trigatti Ida, Micoli Toscano Marcolini Maddalena, Misani Gagliardi Maddalena, Morpurgo bar. Elda, Morpurgo bar. Elena, Muratti Girardelli Emilia, Muratti Zanolli Anna, Nurero Rizzani Carolina, Nimis Loi Francesca, Nimis Zambelli Lia, Orgnani Pontoni co. Anita, Ottelio Asquini co. Letizia, Pagani Chiaruttini Lucilla, Pecile Bon Emma, Pecile Petenni bar. Maria, Pegolo Angeli Giulia, Pennato Zudenigo Caterina, Perusini Antonini Giuseppina, Perusini Isamaria, Perusini Rubatzer Cleta, Petz Comessatti Adele Pico Comessatti Italia, Renier Rossi Olga Ridomi Modolo Tersita, Rizzani Toso Rina Rubini Cacitti Teresa, Sbisà Berlam Gilda, Schiavi Teresa, Silvagni Elisabetta, Spezzotti Maria, Stringher Canali Lucia Tavasani Migliorini Eugenia, Turchetti Fior Giuseppina, Urbanis Mangili march. Olimpia, Valentinis Ostermann Maria, Zamparo di Giacomo Gina, Zamparo Sartoratti Elisa Zanuttini Emma.

La veglia di domani

Domani sera avrà luogo al Teatro Minerva una delle veglie consuete a tutte le domeniche di carnevale.

Il lieto successo della veglia precedente, e la cura posta dalla direzione dal Teatro, a che tutto risponda alle esigenze del pubblico, fa prevedere un successone.

Nordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Il telefono del «Paese» porta il num. 2-11.

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di ig. Urb.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

fabbricati presso i clienti o i
ovvero esercitì la lavorazi-
sioni di industriali o d'

L'impiego "

Uno degli
gresso del
più

Brondino

I PIÙ RICCHI E COPIOSI ASSORTIMENTI di **NOVITÀ** in GIOJELLERIE-OROLOGERIE

Magazzini fondati nel 1864

LAVORAZIONE ELETTRICA

Venezia CALLE FUSERI N. 4459

Articoli per regali utili e pratici nelle varie occasioni — di Cresima, Nozze, Compleanno, Feste, Gare, ecc.

Per Cresima:

Catena e croce 11 diamanti oro fino in astuccio	L. 29.50

Per Battesimo:

Buccole o *Fermaglio* » » » a scelta	» 13.—

Per Regali:

Orologio con *nastro*, smalti fini (Novità)	» 15.50

Per Feste:

Ciondolo (custodia) oro fino (verde) *adatto per bijeux*	» 24.—

Per compleanno:

Bracciale a fibia, canna tonda, oro fino, verde	» 29.—

Per Nozze:

Colliers moderno, oro fino, giallo (Novità)	» 37.50

Per Gare:

Chatelains con monete sport *ultimissimo modello*	» 9.50

Per Concorsi:

Coppa sports novità in argento (ricercati)	» 34.—
Bracciale con orologio smalti fini (il più pratico)	» 9.50
Orologio (per regalo) oro fino (garanzia anni uno)	» 19.25
Catenella con ciondolo madonna oro fino *(per feste)*	» 17.50
Spilla «Leone S. Marco» oro fino; novità	» 9.75
Bottoni per polsino; al paia con smalti, oro fino	» 19.—
Bracciale oro fino, a catena movibile	» 23.50
Cronografo a Ripetizione minuti, oro fino, 3 casse	» 169.50
Anelli pietra ovale, grande, per uomo, oro fino	» 27.50
Anelli due brillanti in platino oro fino, novità	» 39.—

CEROTTO BERTELLI

insuperabile
meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI **RENI** E DI **PETTO** **LOMBARI** PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA** **DOLORI**

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dallo
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio**, in fiale da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare ne la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 5 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura istantanea che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiala con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Insuperabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è insuperabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, indefinibile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

La réclame è l'anima del commercio

Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli	di	1/16	di libbra	inglese	L. 0.70
»	»	1/8	»	»	» 1.20
»	»	1/4	»	»	» 2.25
»	»	1/2	»	»	» 4.30
»	»	1	»	»	» 8.35

Cederebbesi ristorante vicino stazione centrale, con alloggio giardino, vasti locali. Milano - Bianchi - Larga 8

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per *i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati*, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Esigere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni